

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ per rispettare ed essere rispettati



PREMESSA

L'educazione secondo la legge

L'educazione dei figli spetta sempre in primo luogo ai genitori/affidatari (art 30 della Costituzione, art. 147 del Codice Civile). In caso di comportamenti dei minori che creano danni o violano i diritti degli altri per "cattiva volontà", secondo la giurisprudenza spetta ai genitori dimostrare in modo rigoroso di avere impartito insegnamenti adeguati e sufficienti affinché il minore avesse una corretta vita di relazione.

Secondo la legge la funzione educativa spetta solo in modo residuale alla scuola (Cassazione a Sez. Unite, 2656/2008).

La funzione educativa è strumentale al compito principale della scuola, che è di istruire.

Secondo la legge, per danni o violazioni dei diritti altrui, rispondono dunque per "colpa nell'educare" in via principale i genitori, secondariamente la scuola.

L'educazione secondo questo patto educativo di corresponsabilità

Nonostante il compito istituzionale di istruire, l'Istituto Comprensivo intende fornire modelli di comportamento e promuovere valori positivi per formare cittadini rispettosi e rispettati; a tal fine si riserva anche di intervenire esercitando un potere disciplinare sui comportamenti sbagliati degli alunni (vedi il Regolamento di disciplina)

Parliamo di corresponsabilità perché intendiamo essere una comunità educante, con SCUOLA e FAMIGLIA e in prospettiva altri soggetti ancora: Servizi ASL, Amministrazione Comunale, Parrocchia. Intendiamo creare attorno ai giovani una "sponda comune", coerente, tale da favorire in loro i comportamenti rispettosi e al tempo stesso tale da dissuaderli precocemente dai comportamenti che rispettosi non sono.

Se la famiglia è il primo responsabile dell'educazione dei minori, anche la scuola, istituzione pubblica incaricata di istruire, vuole assumere una responsabilità propriamente educativa: prim'ancora di fornire le conoscenze, questo Istituto mira a formare cittadini attivi e responsabili, che sanno farsi rispettare proprio perché sanno rispettare.

Necessità di coerenza

Pre-adolescenti ed adolescenti vivono un passaggio fondamentale e critico della formazione della personalità; devono trovare "coerenza" e "verità" nuove, crearsi una personalità anche a costo di contrapporsi agli adulti che hanno fatto finora da riferimento (la maestra, i genitori...) e rifugiarsi sempre più fra i coetanei (quando non nei surrogati mediatici dei *social network*).

Di conseguenza è fondamentale che scuola e famiglia, pur concedendo ai giovani gli spazi di libertà necessari, sorvegliano questa delicata fase dello sviluppo personale proponendo, a casa come a scuola, modelli di comportamento coerenti fra loro e comunicando ai giovani messaggi non contraddittori.

A titolo di esempio, all'insorgere di un problema in ambito scolastico, questo andrebbe affrontato innanzitutto fra adulti (docenti, genitori...) avendo la massima cura a non delegittimarsi a vicenda agli occhi dei ragazzi. Per la buona riuscita della crescita personale e sociale di ogni ragazzo è essenziale che scuola e famiglia agiscano d'intesa, sentendosi congiuntamente e solidalmente responsabili della crescita personale dei giovani.

Rispetto è crescere nella responsabilità

L'Istituto Comprensivo intende promuovere il rispetto ad ogni livello: rispetto dei docenti e del personale nei confronti degli studenti e dei genitori; rispetto degli studenti fra loro e nei confronti degli adulti; rispetto delle diversità personali, rispetto degli arredi e dei luoghi, e in definitiva rispetto delle regole.

Crescere comporta una assunzione progressiva di autonomia, ed autonomia comporta un uso progressivamente sempre più responsabile delle proprie forze, capacità e legittime ambizioni.

Responsabilità significa essere qualificati a dar conto agli altri delle proprie azioni. Gli alunni, anche i più grandi della secondaria di primo grado, non sono (ancora) del tutto responsabili.

Scuola e famiglia, sottoscrivendo questo PATTO DI CORRESPONSABILITÀ, intendono adoperarsi per creare una comune azione educativa e far sì che, di giorno in giorno, i giovani siano sempre più responsabili, ad ogni livello, nei rapporti fra loro, nei rapporti con gli adulti e con le regole della comunità, nei linguaggi usati, nei modi di comportarsi e di esprimere le proprie libere opinioni, valorizzando la personalità di ciascuno.

TUTTO CIÒ PREMESSO FRA LA FAMIGLIA E L'ISTITUTO COMPRENSIVO
SI CONVIENE E STIPULA IL SEGUENTE

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITÀ

Art. 1 – Finalità, durata, vincoli del PATTO

Le premesse sopra richiamate fanno parte integrante del PATTO.

Il PATTO rientra nelle strategie di prevenzione del disagio scolastico e di promozione del benessere a scuola e nella vita.

Il PATTO mira all'acquisizione e al progressivo rafforzamento della capacità degli adolescenti e preadolescenti di valutare il significato delle proprie azioni, in un contesto di civile convivenza.

Il PATTO vale solo fra le parti che lo sottoscrivono e per le specifiche clausole sottoscritte.

Art. 2 – Unitarietà della comunità educante e "giurisdizione" estesa della scuola

Sottoscrivendo il presente PATTO, scuola e famiglia si riconoscono quale comunità educante solidale ed unitaria.

L'unitarietà della comunità educante comporta che una offesa recata ad uno dei suoi membri costituisca lesione all'intera comunità, o quantomeno alla sua immagine.

Fatte salve le responsabilità educative ultime di competenza di ciascuna delle parti, **la famiglia riconosce pertanto alla scuola titolo ad intervenire anche per fatti ed azioni compiute dagli studenti fuori degli spazi e degli orari scolastici**, quando da tali azioni derivi lesione o danno d'immagine ad altri membri della comunità educante.

La famiglia riconosce inoltre alla scuola titolo per intervenire in fatti lesivi di soggetti appartenenti alla comunità educante perpetrati mediante Internet, apparecchi mobili, servizi di messaggistica, social network.

Art. 3 – Impegni del Dirigente scolastico

Ai fini e per gli scopi del presente PATTO il Dirigente scolastico si impegna a:

- fissare un colloquio entro 5 giorni dalla richiesta, salvo impedimenti di forza maggiore;
- dar ascolto a tutte le segnalazioni di studenti e genitori;
- promuovere azione disciplinare a carico di collaboratori, personale amministrativo o docenti una volta venuto a conoscenza di comprovati casi di mancato rispetto degli alunni o di limitazione dei diritti delle famiglie.

Art. 4 – Impegni dei docenti

Ai fini e per gli scopi del presente PATTO ogni docente in servizio presso l'Istituto Comprensivo si intende qui rappresentato dal Dirigente scolastico, che sottoscrive il PATTO ed assume gli obblighi e gli impegni a nome e per conto di ciascun insegnante.

I docenti progettano l'attività formativa secondo le indicazioni nazionali per il curricolo e sono responsabili delle strategie didattiche e metodologiche adottate nel lavoro scolastico.

I Docenti sono impegnati a:

- collaborare attivamente per fare in modo che gli alunni rispettino tutte le norme previste nel Regolamento Interno di Disciplina
- rispettare il Regolamento Interno di Disciplina
- realizzare un clima scolastico positivo, fondato sul dialogo e sul rispetto
- favorire la capacità di iniziativa, di decisione e di assunzione di responsabilità
- incoraggiare gli studenti ad apprezzare e valorizzare le differenze
- promuovere la motivazione ad apprendere e lo sviluppo dei processi di autovalutazione
- vestirsi in modo decoroso
- essere puntuali
- rappresentare un esempio positivo per gli alunni
- rispettare la privacy degli alunni e delle loro famiglie
- essere rigorosi nella sorveglianza degli studenti in classe, durante l'intervallo e durante le uscite didattiche
- informare studenti e genitori del proprio intervento educativo e del livello di apprendimento degli studenti
- esplicitare i criteri per la valutazione delle verifiche scritte, orali e di laboratorio
- effettuare almeno il numero minimo di verifiche previsto dai singoli dipartimenti e comunicato alle famiglie
- comunicare agli studenti con chiarezza i risultati delle verifiche scritte, orali e di laboratorio e a comunicare regolarmente con le famiglie in merito ai risultati delle verifiche, alle difficoltà e ai progressi raggiunti dagli studenti nelle varie discipline, nonché al comportamento che gli stessi mantengono a scuola
- pianificare il proprio lavoro, in modo da prevedere anche attività personalizzate di recupero e sostegno
- restare a disposizione se la propria classe è impegnata in altre attività che non prevedono la loro presenza
- consegnare nei tempi stabiliti i verbali e i documenti richiesti

Art. 5 – Impegni dell'istituzione scolastica nel suo complesso

Ai fini e per gli scopi del presente PATTO l'Istituto Comprensivo con i suoi vari operatori si impegna a:

- offrire un ambiente favorevole alla crescita culturale e integrale della persona, aperto alla pluralità delle idee e rispettoso dell'identità di ciascun alunno
- offrire un servizio didattico di qualità in un ambiente educativo sereno e favorendo il processo di formazione di ciascun alunno nel rispetto dei propri ritmi e tempi di apprendimento
- offrire iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio al fine di favorire il successo formativo di ciascuno
- promuovere il merito e incentivare le situazioni di eccellenza
- favorire la piena inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali
- garantire la massima trasparenza e obiettività nelle valutazioni e nelle comunicazioni mantenendo un costante rapporto con le famiglie e nel rispetto della privacy

Art. 6 – Impegni dei genitori/affidatari

Ai fini e per gli scopi del presente PATTO, i genitori/affidatari degli alunni si impegnano a:

- condividere con gli insegnanti linee educative comuni, consentendo alla scuola di dare continuità alla propria azione educativa
- collaborare con i docenti nel progetto educativo affinché il comportamento dei figli sia adeguato al luogo, rispettoso dei compagni, dei docenti, del personale e degli ambienti della scuola
- aiutare i figli a compiere scelte responsabili trovando giuste priorità nella molteplicità delle attività svolte

- relazionarsi direttamente e costruttivamente con gli operatori scolastici per chiarire/risolvere eventuali problemi evitando di usare i social network per esternare lamentele e/o squalificare persone
- conoscere il Regolamento Interno di Disciplina, compreso l'Addendum per la prevenzione e il contrasto del bullismo/cyberbullismo, e rispettarlo in ogni sua parte
- vigilare sulla regolare frequenza e sulla puntualità del proprio figlio alle lezioni
- assumersi l'impegno, per tutto il tempo in cui il proprio figlio frequenterà questo istituto, di rispondere direttamente del suo operato, anche accettando l'applicazione di sanzioni disciplinari ed eventualmente di carattere pecuniario, nel caso in cui questo violi i doveri sanciti dal Regolamento Interno di Disciplina
- discutere con i figli di eventuali decisioni e provvedimenti disciplinari stimolando una riflessione sugli episodi di conflitto e di criticità
- partecipare a riunioni, assemblee e consigli di intersezione/interclasse/classe nei quali è prevista la loro presenza
- instaurare un dialogo costruttivo con i docenti e con tutto il personale della scuola
- tenersi costantemente informati su impegni, scadenze, iniziative scolastiche
- interessarsi costantemente dell'andamento scolastico del proprio figlio per mezzo del ricevimento individuale o generale dei docenti
- controllare regolarmente il diario del proprio figlio
- sostenere e controllare il proprio figlio nel rispetto degli impegni della vita scolastica
- avvisare il Dirigente Scolastico di eventuali problemi di salute del proprio figlio
- fornire, nel caso in cui ve ne fosse la necessità, al Dirigente Scolastico e/o al coordinatore di classe le necessarie informazioni riguardanti situazioni particolari in cui si trova il proprio figlio

Art. 7 – Impegni dello studente

Ai fini e per gli scopi del presente PATTO l'alunno si impegna a relazionarsi in modo rispettoso con docenti, personale scolastico e compagni, ed in particolare a:

- conoscere il Regolamento Interno di Disciplina, compreso l'Addendum per la prevenzione e il contrasto del bullismo/cyberbullismo, e rispettarlo in ogni sua parte
- vestirsi in modo decoroso
- frequentare con regolarità le lezioni
- arrivare puntuale a scuola, presentando idonea giustificazione in caso di ritardo
- svolgere con regolarità ed impegno le attività proposte dai docenti in classe e a casa
- portare ad ogni lezione il materiale didattico richiesto dai singoli docenti
- restituire entro i termini stabiliti verifiche, autorizzazioni e comunicazioni varie, mandate a casa per essere visionate e firmate dai genitori
- contribuire a mantenere la massima pulizia nelle aule, nei corridoi e nei locali di servizio
- rispettare e conservare con la massima cura l'arredamento e tutti gli strumenti didattici in uso
- rispettare i compagni, gli insegnanti e tutto il personale della scuola
- rispettare gli altri, la loro privacy ed i loro effetti personali, anche valorizzando le diversità personali e culturali presenti nella scuola
- essere leale e disponibile per le azioni di interesse generale
- comportarsi in modo adeguato, evitando comportamenti potenzialmente pericolosi, che mettano a repentaglio la propria o l'altrui incolumità
- fare in modo che l'immagine della scuola sia sempre positiva

In caso di inadempienza da parte di uno studente saranno assunti dal docente interessato o, a seconda dei casi, dal Consiglio di classe/Team e dal Dirigente i provvedimenti sanzionatori previsti nel "Regolamento di disciplina".

Art. 8 – Misure speciali contro la violenza psicologica e la violenza fisica

Data la difficoltà insita nel momento dell'adolescenza e della preadolescenza, **la violenza psicologica, l'esclusione e lo stigma** costituiscono una delle lesioni più gravi che si possano perpetrare nei confronti di un compagno.

Scuola e famiglia, ciascuna nel proprio ambito ma considerandosi comunità educante unitaria, si impegnano a individuare per lo studente riconosciuto responsabile (o corresponsabile) di forme di esclusione, stigma diffuso o violenza psicologica contro un compagno, situazioni e occasioni positive di compresenza e accettazione del compagno stesso, anche ricorrendo alle misure speciali sotto dettate e accettate.

Per l'educazione dello studente riconosciuto responsabile (o corresponsabile) di comportamenti di esclusione, stigma diffuso o violenza psicologica contro un compagno, la scuola si impegna a:

- promuovere in classe percorsi di riflessione su esclusione e stigma
- individuare situazioni didattico-formative con obiettivi e compiti organizzati in modo che emerga l'indispensabile apporto collaborativo reciproco
- organizzare occasioni positive, anche extracurricolari, di compresenza e accettazione del compagno stigmatizzato
- sanzionare in modo progressivamente aggravato, come previsto dal "Regolamento di disciplina", gli atteggiamenti che possono dar luogo a violenza psicologica sui compagni

Per la stessa ragione, la famiglia si impegna correlativamente a contrastare il fenomeno dell'esclusione e dello stigma anche oltre il tempo-scuola, facendo riflettere il proprio figlio sul vissuto personale di chi si sente rifiutato.

Se la violenza psicologica è un male che si può tentare di arginare nell'ambito della comunità educante, **la violenza fisica contro persone è un reato perseguibile d'ufficio e chiunque abbia compiuto 14 anni può essere penalmente imputabile.**

Il Dirigente scolastico, in quanto pubblico ufficiale, ha il dovere di segnalare senza indugio all'Autorità giudiziaria ogni caso che integri gli estremi del reato di violenza.

Art. 9 – Misure speciali contro il turpiloquio

Uno dei modi per mostrarsi precocemente "grandi" è ricorrere ostentatamente al turpiloquio. Il turpiloquio giovanile, tanto più se abbinato alla potenza degli attuali mezzi personali di comunicazione, apre però la porta a situazioni e relazioni interpersonali di più grave violazione sulle persone.

L'esperienza evidenzia che episodi di violenza anche grave in ambito scolastico sono stati ingenerati o alimentati da un disinvolto ricorso al turpiloquio e all'offesa personale. Pertanto **il turpiloquio a scuola non può essere ammesso in nessuna delle sue forme** (bestemmie, offese personali a carattere sessuale, di genere, religioso, etnico, qualificazioni di spregio o soprannomi non voluti dai compagni...).

Tenuto conto che il turpiloquio giovanile è sostanzialmente frutto di apprendimento imitativo, la scuola si impegna a:

- espungere da testi, canzoni, filmati ed altro materiale utilizzato nella didattica i brani in cui siano rappresentate situazioni di turpiloquio
- affrontare testi o film con qualche eventuale presenza di turpiloquio solo nella misura in cui l'accertata maturazione del gruppo-classe e la dimensione meta-linguistica del lavoro proposto assicurino il dovuto distacco critico, tale per cui la riflessione degli studenti sul disvalore prevalga nettamente sul rischio imitativo di modelli negativi
- redarguire prontamente lo studente in caso di ricorso a espressioni, modi di interpellare, intercalari o interiezioni a contenuto sessuale, di genere, religioso, etnico o comunque irrispettoso della persona umana e della donna in particolare
- sanzionare in modo progressivamente aggravato gli atteggiamenti dello studente caratterizzati da presenza di turpiloquio scritto, mimico, orale o mediatico

Per la stessa ragione, la famiglia si impegna correlativamente a contrastare il fenomeno del turpiloquio anche fuori del tempo-scuola,

- fungendo da modello allo studente in casa e negli altri contesti di vita, ponendo estrema attenzione ad evitare in sua presenza forme di turpiloquio
- interdendo per quanto possibile allo studente programmi, frequentazioni e *media* in cui si riscontri un ricorso abituale al turpiloquio

Art. 10 – Misure speciali contro gli abusi mediante mezzi tecnologici e telematici

I nuovi *media* di comunicazione personale proiettano in "lontananze" estranee al dialogo educativo, nonché comportano l'elevata possibilità di commettere, anche inconsapevolmente, atti aventi rilevanza di reato contro la personalità, l'immagine e la riservatezza altrui.

La stessa tendenza al turpiloquio, che pure in sé non costituirebbe una dimensione esclusiva dell'ultima generazione di studenti, proprio per le caratteristiche della rete di telecomunicazione planetaria si trasforma immediatamente da *gossip* privato sussurrato all'orecchio di un amico in reato di ingiuria, diffamazione e calunnia.

Il tutto spesso nell'inconsapevolezza generale del minore.

Pertanto, anche ai fini di educare ad un corretto uso dei *media*, nonché di preservare la natura e specificità del dialogo educativo "in presenza":

- è proibito introdurre e tenere funzionante in ambiente scolastico qualsiasi apparecchiatura interattiva in grado di connettersi in tempo reale all'esterno della scuola, o in grado di registrare o riprodurre suoni e immagini (a titolo di esempio telefoni cellulari, smartphone, palmari, tablet, PC portatili o altri dispositivi dotati di scheda Wireless)
- in deroga al principio generale sopra espresso è ammesso introdurre e attivare tali apparecchiature **esclusivamente per scopo didattico**, su decisione e consenso preventivo dell'insegnante e sotto la sua sorveglianza e responsabilità

L'Istituto Comprensivo sanziona in modo progressivamente aggravato, come previsto dal "Regolamento di disciplina", gli studenti sorpresi ad introdurre o maneggiare tali apparecchiature in ambiente scolastico.

Per la stessa ragione, la famiglia si impegna correlativamente a contrastare il fenomeno degli abusi mediante i nuovi dispositivi di comunicazione personale anche fuori del tempo-scuola, adottando le misure di seguito specificate:

- controllarne quali-quantitativamente l'accesso del figlio alla rete Internet
- installare (o far installare) *parental control* e filtri-famiglia nel PC fisso e nei dispositivi mobili a disposizione del figlio
- interdire esplicitamente al figlio l'iscrizione a *social network* (tipicamente Facebook) prima dell'età legalmente richiesta

Art. 11 – Consapevolezza del sistema sanzionatorio unilaterale

La famiglia, come qui rappresentata, dà atto di esser consapevole che l'Istituto Comprensivo ha adottato un "Regolamento di disciplina" che prevede un apparato sanzionatorio applicabile previo accertamento dell'infrazione disciplinare.

La famiglia è inoltre consapevole che:

- il rifiuto da parte dello studente o della famiglia di ottemperare alle regole e alle sanzioni previste dal "Regolamento di disciplina", nonché alle ulteriori clausole del PATTO qui sottoscritte, costituisce aggravante e/o recidiva e dà progressivamente adito all'applicazione unilaterale da parte della scuola di più pesanti sanzioni previste dal Regolamento
- i comportamenti dello studente hanno una incidenza sul voto/giudizio di condotta, secondo la scheda di valutazione dei comportamenti approvata dal Collegio dei docenti

Letto, approvato e sottoscritto al momento della consegna dell'agenda/diario scolastico.